

## Giornata della Colletta alimentare, record di donazioni Raccolte oltre 8100 tonnellate di derrate per i bisognosi

DA MILANO

Non si ferma la Colletta alimentare. Anche quest'anno la raccolta dei generi alimentari a favore dei più poveri ha registrato un nuovo record. Durante la nona giornata nazionale della Colletta Alimentare, sabato scorso, e organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare - Onlus e dalla Federazione dell'Impresa Sociale di Compagnia delle Opere, sono state raccolte oltre 8100 tonnellate di generi alimentari. Protagoniste della raccolta quasi 5 milioni di persone (italiani, ma anche stranieri) che hanno destinato parte della spesa all'aiuto del prossimo in difficoltà. Il dato è pari al 17% in più di quello registrato lo scorso anno. «Il risultato della Colletta Alimentare -

ha dichiarato Don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare - ha mostrato in modo ancor più convincente come la carità cristiana sia in Italia la prima forma di risposta al bisogno dell'uomo e costituisca una reale possibilità di ricominciare a costruire». Don Inzoli ha poi sottolineato, in maniera particolare, il fatto che l'aumento di donazioni avviene in un momento di grande difficoltà economica. «Le quasi 5 milioni di persone che hanno aderito quest'anno - ha spiegato il presidente del Banco Alimentare - lo hanno fatto con una coscienza più matura rispetto alle ultime edizioni, perché in un momento difficile per tutti, chi ha donato ha riscoperto l'importanza dell'impegno preso in prima persona

nei confronti del prossimo». Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare gli artefici di questo risultato: i milioni di donatori che hanno fatto la spesa; tutti i volontari che, insieme all'Associazione Nazionale Alpini e alla Società San Vincenzo De Paoli, a Paolo Brosio e a Giancarlo Fisichella, si sono mobilitati; la Presidenza della Repubblica, che ha concesso il suo Patronato, riconoscendo anche quest'anno il valore civile della Colletta; il Segretariato Sociale Rai, i sostenitori ufficiali, Banca Intesa, Fastweb, Pellegrini Spa e Conai; gli Enti pubblici e le catene della distribuzione alimentare; le concessionarie di pubblicità che hanno permesso di acquisire spazi gratuiti sui media.